

**UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ “Dott. DANILO DOBRINA”  
SEDE DI TRIESTE****ALBERGO AMERICANO**

**I primi veri mutamenti nell'aspetto architettonico del sobborgo di Barcola non furono mai talmente eclatanti da richiamare in modo molto ampio l'avversità dell'opinione pubblica locale.**

**Ce ne furono molti, come l'arrivo della luce a gas, quello del tram elettrico con la luce elettrica che portava con se una nuova illuminazione allo scendere dell'oscurità che, anzi, erano stati accolti con favore dagli abitanti.**

**Il primo a suscitare un poco di avversità più dal punto di vista degli amanti del bello e dalla coerenza architettonica fu la cosiddetta casa delle cipolle ovvero la Villa Jakic costruita nel 1896. Venne chiamata villa delle cipolle perchè aveva delle cupole dorate che le facevano assumere un aspetto “russo” criticato soprattutto dal Puschi allora Direttore del Civico Museo di Antichità che conìò il termine “cipolle moscovite” a causa del loro aspetto e con un vago senso spregiativo.**

**Ma il peggio pare sia arrivato nel 1951 quando, per la**

**prima volta, la skyline di Barcola mutò aspetto in maniera eclatante e decisamente estranea alle linee architettoniche del sobborgo. Infatti tra l'Istituto de Rittmeyer e quella che oggi è la gelateria Pipolo venne costruito un grande albergo o, meglio, un mastodontico edificio che sembrava un obbrobrio in mezzo alle casette locali e che venne chiamato Albergo Americano perché destinato ad ospitare gli ufficiali delle truppe del Governo Militare Alleato.**



**Il cosiddetto Albergo Americano oggi, in parte mascherato dagli alberi ed all'estrema sinistra la gelateria Pipolo**

**Tra l'altro sorsero da subito i primi problemi causati dall'inizio lavori. Nel corso degli scavi per le fondamenta comparvero resti romani che certamente richiamavano la Vallicula citata da Plinio e partendo dalla zona che avrebbe dovuto essere occupata dall'albergo si spingevano fino sotto l'edificio della Gelateria Pipolo.**

**Pare comunque che a chi finanziava l'opera questo, benché fosse di elevata importanza archeologica, non importasse assolutamente nulla e cominciarono a piovere alcune prime critiche.**

**Mentre l'albergo era in avanzata fase di costruzione qualcuno disse che quell'edificio alterava e peggiorava l'aspetto di Barcola. Ma i committenti che non avevano voluto arrestare i lavori per procedere agli scavi archeologici non vollero nemmeno provvedere a grossi mutamenti alla costruzione come ad esempio l'aggiunta di un portico laterale esterno allo scopo di alleggerire l'aspetto della struttura, ma si rifiutarono persino di prendere in considerazione il problema.**

**Alla fine accettarono solamente che venisse inserita una parte decorativa interna di nessun utile all'aspetto generale esterno. In altre parole l'edificio rimase come era stato progettato: un mastodonte in un ambiente decisamente più lieve.**

**Dopo la fine del Territorio Libero di Trieste e quando le truppe alleate se ne andarono nulla mutò comunque. Non si poteva certo pensare di abbatterlo.**

**Nell'edificio dell'albergo un piccolo cambiamento comunque ci fu. Venne incorporata anche**

**una piccola stazione dei Carabinieri. Comunque venne trasformato in una casa di civile abitazione.**

**Poi, con gli anni, attorno crebbe del verde che, in qualche modo, lo rese più “soportabile” disse qualcuno. Inoltre la “fame” continua di altri spazi abitativi fece crescere altri edifici e tutto, in un certo senso, mutò.**

**Andrej Sinigoj Docente**

**Questo testo di Andrej Sinigoj è apparso la prima volta durante una lezione dell'Università della Terza Età “Dott. Danilo Dobrina” Sede di Trieste anno accademico 2019-2020 da lui tenuta.**

**Fotografia opera di A. Sinigoj e di sua proprietà.**

**Riproduzione vietata con qualsiasi mezzo ed in qualsiasi modo.**